

ADOLESCENTI. Dall'88 al '92 gli arresti di minori di 18 anni sono aumentati del 47 per cento

■ Indianapolis: due bambini di sette anni portano una loro compagna di classe nel bagno dei maschi, le strappano i vestiti di dosso e la violentano. Al processo si dichiarano colpevoli. Il giudice concede loro la libertà vigilata ma ordina ai genitori di non consentire la visione di video violenti.

Atlanta, Georgia: tre adolescenti bianchi vanno a casa di un uomo handicappato che conoscono. Lo legano alla sedia a rotelle e lo torturano per più di dodici ore prima di pugnalarlo a morte.

Un paesino dell'Indiana: tre ragazze bianche attirano una dodicenne in macchina, la picchiano e la pugnalanano. Poi la bruciano viva.

Davenport, Iowa: una gang di giovanissimi, uccide a colpi di pistola un'amica di 16 anni perché si è rifiutata di dar loro in prestito la sua Ford Escort. È la popolazione dell'Iowa sgrana gli occhi inorridita di fronte a quegli adolescenti bianchi, nati in una tranquilla cittadina con meno di 100mila abitanti, che, invece di unirsi ai boy scout, rubano e uccidono proprio come i ragazzi neri ed ispanici nelle metropoli degradate.

Storie allucinanti, al limite dell'incredibile, di piccoli assassini. Ragazzi normali, insicuri, materialisti, impressionabili, colerici. Come tutti i teen agers americani desiderano una mountain bike, un paio di Nike, qualche soldo per uscire la sera. E per appagare i loro normalissimi desideri sono capaci di uccidere. Così, quasi per gioco. Possono troncare una vita per uno sguardo storto o per una manciata di dollari. Agiscono d'impulso con la leggerezza di chi dalla vita non si aspetta nulla. E non hanno rimorsi.

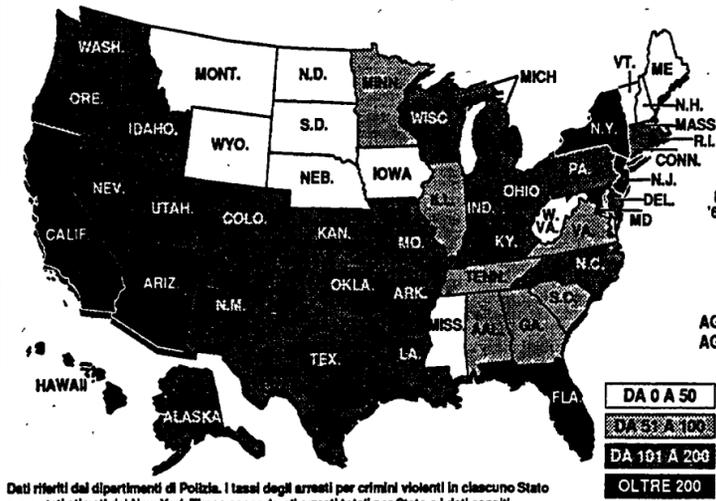
Non sono dei killer spietati, piuttosto dei ragazzini allevati in quartieri dove tenere una pistola in mano è considerata una cosa normale. È una generazione violenta, cresciuta senza sogni, che sta allarmando l'America. Gli adulti hanno paura, reclamano leggi severe, chiedono che i bambini siano giudicati senza pietà.

I crimini compiuti dai giovanissimi sono aumentati in modo allarmante in tutto il paese. Tra il 1988 e il 1992, secondo l'Fbi, gli arresti di persone al di sotto dei 18 anni sono saliti del 47%. Soltanto nel 1992 i teen agers hanno ucciso 3.400 persone. Un fenomeno che non ha più confini razziali, sociali o geografici. E che non riguarda soltanto le città metropolitane. Criminologi e sociologi si interrogano e puntano l'indice sulle condizioni sociali in cui versano troppi cittadini e cittadine. Ragazze madri lasciate sole, interi quartieri in mano ai signori della droga, il declino della scuola, la facilità con cui si reperiscono armi da fuoco. «I bambini - spiega il giudice James E. Lacey di un tribunale minorile di Detroit - sono derubati della loro infanzia. Hanno paura di andare a scuola e venire uccisi. Devono pensare a sopravvivere giorno per giorno, invece di godersi il football o di iscriversi ad un club sportivo. Sono preoccupati di arrivare vivi alla fine della giornata». In alcune scuole elementari di Chicago i piccoli giocano durante la ricreazione

VIOLENZA: UN'ISTANTANEA NAZIONALE DEI GIOVANI E IL CRIMINE

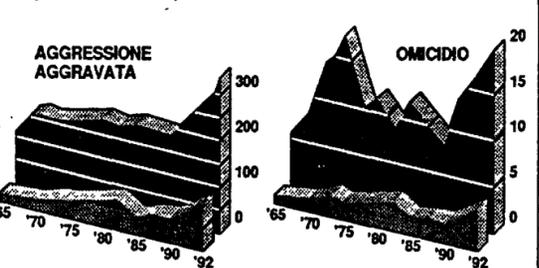
Arresti per Stato nel 1992

Giovani arrestati per crimini violenti nel 1992 per ciascuno Stato, su 100mila ragazzi. Il distretto di Columbia in testa con 501 arresti su 100mila giovani.

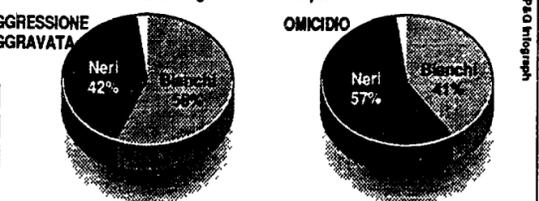


DAI DATI DEI DIPARTIMENTI DI POLIZIA. I TASSI DEGLI ARRESTI PER CRIMINI VIOLENTI IN CIASCUNO STATO SONO STATI STIMATI DAL NEW YORK TIMES SECONDO GLI ARRESTI TOTALI PER STATO E I DATI CENSITI.

Tasso di arresti e razza.
Tasso di ragazzi sotto i 18 anni arrestati per crimini violenti, su 100mila.



Suddivisione razziale di giovani arrestati per ciascun reato nel 1992



Killer su una bicicletta rosa
Troppi baby criminali: l'America invoca l'ergastolo

controllati dalle volanti della polizia. Nell'Iowa molte scuole superiori sono piene di agenti addetti a controllare i ragazzi in libertà vigilata. Cani poliziotto, allenati a sentire l'odore della droga, fufano gli studenti che bighellonano per le strade di Blue Ridge, in Arizona, di Savannah, in Georgia e di Emery, nell'Utah. Gli armadietti dei liceali vengono controllati la notte a Huber Heights, nell'Ohio. Alcune scuole, in tutto il paese, hanno addirittura rimosso gli armadietti per evitare che gli studenti ci nascondessero le loro armi. I metal detector vengono usati in moltissimi licei della California, dell'Oklahoma e dell'Illinois.

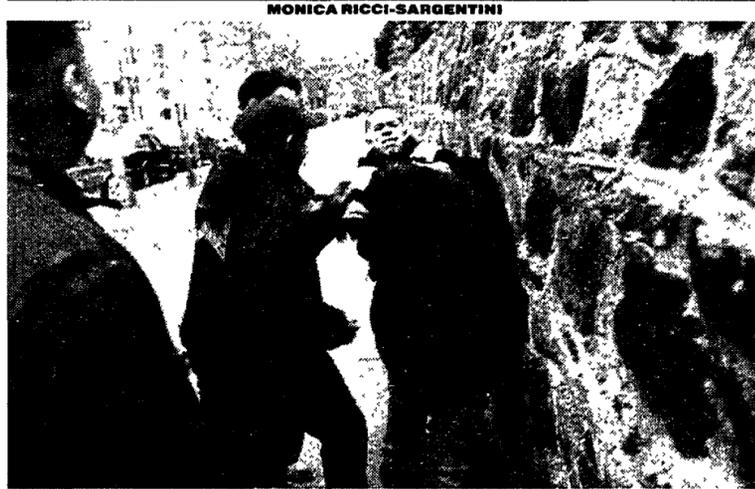
La storia di Jacob Gonzales, 11 anni, è tristemente uguale a quella di molti suoi coetanei. Due occhi scuri e un visino d'angelo, Jacob è un bambino condannato a 11 anni di detenzione per complicità in omicidio. Un pomeriggio umido della scorsa estate pedalava per le strade di Detroit sulla sua bicicletta rosa. Era in cerca di una persona da derubare. Insieme a lui Damien Dorris, 14 anni ed un debito di 430 dollari con il boss del quartiere. I due si appostano nei pressi di un bancomat. La signora Alvarez, incinta e mamma di tre bambini, attraversa frettolosamente il piazzale antistante la banca. È tardi e deve prendere i soldi per un regalo di compleanno. Passa davanti a Jacob, lo guarda e sorride: «Non è una bella giornata?». Il bambino

Jacob ha 11 anni ed una condanna che lo terrà dietro alle sbarre fino a quando non ne avrà 21, per complicità in omicidio e rapina a mano armata. Negli ultimi anni i baby criminali americani si sono moltiplicati: tra l'88 e il '92, gli arresti di ragazzini con meno di 18 anni sono aumentati del 47 per cento. Avere un'arma

ed usarla è un gioco pericoloso per tanti adolescenti, capaci di uccidere per procurarsi denaro da spendere in un fast food. Il metal detector è diventato familiare in molte scuole e ovunque si invocano pene più severe, le stesse inflitte agli adulti. «Ma le prigioni non basteranno se non investiremo nei nostri ragazzi».

annuise e la guarda camminare verso lo sportello bancario. Fa cenno al suo complice che la preda sta prelevando il denaro, il ragazzo le punta addosso una pistola. Ma la signora Alvarez, una donna alta e bruna, si rifiuta di consegnare gli 80 dollari che ha in mano. E Damien le spara un colpo in testa con una calibro 22. I due ragazzini scappano e si spartiscono il bottino. Con i suoi 20 dollari Jacob si compra un «chili dog» e alcuni giocattoli di Batman. La mattina dopo il bambino viene arrestato. Quando compare davanti al giudice sembra quasi affogare nell'enorme divisa carceraria arrotolata intorno alle caviglie ed ai polsi. Si dichiara colpevole di rapina a mano armata. Viene condannato al massimo della pena: la reclusione fino a 21 anni.

Oggi Jacob è rinchiuso in un riformatorio del Michigan. E racconta ad una giornalista del New York Times il delitto cui ha partecipato: «È accaduto qualcosa di brutto. Era un gioco, non volevamo uccidere la donna. Non sarebbe dovuta andare a finire così. Era un gioco, giusto? Avevo fame e volevo un po' di soldi». E poi ricorda la preparazione della rapina: «Damien affilò il proiettile, così sarebbe entrato molto meglio. Era veramente puntito quando lo mise nella pistola». Cinismo o inconsapevolezza? Da quando è nato Jacob Gonzales, come anche il suo amico Damien, non ha conosciuto altro che vio-



MONICA RICCI-SARGENTINI

Eli Reed/Magnum Contrasto

Anniversario del D-Day
Clinton «dialoga» sul Minitel con i francesi

■ PARIGI. Il presidente americano Bill Clinton non vuole arrivare imprevisto all'appuntamento con i francesi per il cinquantenario dello sbarco alleato in Normandia (il 6 giugno prossimo), e ha dunque deciso di dialogare direttamente con chiunque abbia aneddoti da raccontare, o domande da porre. Per fare questo, ha riservato una linea del Minitel (il sistema elettronico interattivo francese) ai francesi che desiderano «discorrere» con lui. Basta computare sulla tastiera il codice necessario (Giugno 44), per vedere comparire sullo schermo il messaggio: «Il presidente Clinton desidera conoscere aneddoti sullo sbarco. Se voi, un parente o un amico avete avuto una «avventura» in quel periodo, raccontatela. Essa sarà tradotta e trasmessa». Per soddisfare la curiosità del presidente, l'interlocutore ha a disposizione poche righe, che costringono ad un sereno esercizio di sintesi scoraggiando i narratori troppo prolissi. Non è tutto. A chi non avesse avventure da raccontare, Clinton assicura di essere interessato anche alle «preoccupazioni» dei francesi nei confronti degli Usa. «Se ne avete - invita quindi dal piccolo schermo - fatecele conoscere». Per il momento non è noto il numero dei francesi che hanno accolto l'appello, né il genere di osservazioni affidate al Minitel.

Al golf in elicottero
Rimborsi all'erario con una colletta della Casa Bianca

■ NEW YORK. Tredici funzionari della Casa Bianca hanno fatto una colletta per rimborsare l'erario delle spese sostenute per l'uso personale di un elicottero da parte di un assistente del presidente Bill Clinton ora licenziato. Ne ha dato notizia ieri la stampa americana. Si è saputo anche che in realtà gli elicotteri utilizzati sono stati due e che anche per il secondo si provvederà al rimborso. I funzionari hanno preso questa decisione dopo che il responsabile, David Watkins - che si era servito dell'elicottero per andare a giocare a golf in un campo vicino a Camp David - ha riaffermato di avere «agito in perfetta sintonia con le responsabilità del suo incarico».

Watkins, un vecchio amico di Clinton, è un agente pubblicitario il cui patrimonio si ritiene sia superiore al milione di dollari (un miliardo e mezzo di lire circa). Tra i funzionari che hanno contribuito alla colletta vi è anche il capo di gabinetto Thomas Mack McLarty. Il costo per l'uso dell'elicottero è di 2.380 dollari l'ora (attorno ai 3,7 milioni di lire). Per portare Watkins e Alphonso Maldon, un altro funzionario della Casa Bianca, al campo di golf ci vogliono circa due ore.

Questa settimana

Aeroporti d'Italia è tutto ok? Linate, Fiumicino, Malpensa e altri 5 a confronto

I risultati su

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 26 maggio

Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito* all'indirizzo che indicherete sul coupon.

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Spazio per il coupon

ALBUM CALCATORI 1961-1986